Tiratura: 41598 - Diffusione: 36494 - Lettori: 303000: da enti certificatori o autocertificati

Dir. Resp.: Alberto Ceresoli

da pag. 14 foglio 1 Superficie: 23 %

Piano attuativo, ok in Consiglio Ma sulle altezze è ancora battaglia

Palazzo Frizzoni

Via libera ieri sera al documento con le astensioni di Lista Tentorio e Fi. Lega, M5s e Fratelli d'Italia non votano

Via libera del Consiglio comunale al piano attuativo dello stadio. Dopo giorni di battibecco tra maggioranza e opposizione sul valore politico del voto (che in tempi di campagna elettorale pesa ancora di più), allafine Lista Tentorio e Forza Italia si astengono mentre decidono di non partecipare al voto Lega, 5 Stelle e Fratelli d'Italia.

Sono aspri i toni della discussione: «Non si metta in bocca alla Lega che è contro al nuovo stadio» sbotta il capogruppo Alberto Ribolla. «Prendo atto del tentativo tardivo di accreditarsi come sostenitori del progetto, ma ricordo il voto contrario delle opposizioni all'alienazione dello stadio - ribatte il sindaco Giorgio Gori -. Eravate contrari al soggetto individuato per la perizia, prezzo, parcheggi, ora l'altezza. Se fosse stato per voi saremmo ancora fermi». Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) è furente: «La questione delle altezze è stata sollevata dalle minoranze. Dire che "gli atalantini si ricorderanno di chi non ha voluto lo stadio nuovo", è una mossa da disperati: i cittadini si rendono conto della differenza tra le critiche evotare contro indiscriminatamente». Franco Tentorio ricorda le criticità sollevate, «a partire dal prezzo, non è stato nemmeno tenuto conto degli introiti pubblicitari, una condizione estremamente conveniente per il privato. Contestare passaggi che non abbiamo condiviso è nostro diritto e dovere. Questo piano è una soluzione di ripiego, ma è l'unica alternativa».

Tiene banco il tema delle altezze, il doppio delle attuali (le prime stime parlano di circa 24 metri). Le minoranze chiedono di fissare un limite, come in Commissione, dove l'assessore alla Riqualificazione Francesco Valesini aveva suggerito un emendamento. Una modifica che perviene puntuale sui banchi del Consiglio, approvata all'unanimità (astenuto Luciano Ongaro) con un escamotage tecnico che trasforma una controdeduzione sulle altezze inizialmente respinta dagli uffici in «parzialmente accoglibile». L'obiettivo è fissare quei 31 metrigià previsti da Enac. Un'altezza che si «riferisce esclusivamente ad eventuali impianti tecnologici - si legge nel testo -. L'altezza massima degli edifici dovrà essere contenuta nei limiti previsti dai vincoli relativi agli ostacoli per la navigazione aerea (fatta salva la facoltà di richiedere una deroga, ndr)».

La maggioranza respinge i tre ordini del giorno targati Lega e Forza Italia sulle altezze, ma anche sulla mobilità (dall'estensione della Ztl attuale alla con-

ferma del trasporto gratuito degli abbonati Atalanta con Atb) «pleonastici e con premesse confuse» bacchetta Niccolò Carretta, Lista Gori. È amareggiato Gianfranco Ceci (Forza Italia): «Mauro Piantelli è un bravo architetto che sicuramente farà uno stadio di livello europeo - premette -. Forza Atalanta, un po' meno questa Giunta che non prende impegni sulla mobilità del quartiere». Luisa Pecce (Lega) polemizza: «C'è stata fumosità su alcuni temi, approviamo questo piano a scatola chiusa, non conosciamo elementi fondanti, in primis l'altezza».

«Non siamo stati fumosi, ma onesti, lo stadio in città è un oggetto particolare – risponde l'assessore Stefano Zenoni –. Richiederà un monitoraggio sulla mobilità anche in futuro».

«Abbiamo fatto 5 assemblee pubbliche dove abbiamo riscontrato un atteggiamento positivo rispetto all'operato dell'amministrazione» aggiunge l'assessore Valesini. «Siamo perplessi, ci sono troppe incognite» chiosa Marcello Zenoni (5 Stelle). Nicola Eynard (Pd e architetto) offre una suggestione polemicamente poetica: «Vi invito ad andare a Grumello al Piano - dice -. C'è una stradina da cui si apre una vista spettacolare sui colli e le Prealpi, la stessa che vide Petrarca dal castello di Pagazzano. È il cono panoramico che sarebbe sparito se fosse stato realizzato il Parco dello sport».

Diana Noris



L'aula consigliare di Palazzo Frizzoni in una foto d'archivio



